Alle elezioni politiche

I primi candidati

La dc proporrà tutti gli uscenti, ma Graziosi ha rinunciato - Domani si riuniscono i socialdemocratici, venerdì i socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 6 marzo.

Anche se un quadro delle candidature novaresi alle politiche del 7 maggio, ancora non è possibile, già si hanno alcune indicazioni.

La grossa novità è l'abbandono dell'agone politico da parte dell'onorevole Dante Graziosi, della dc. La notizia, trapelata nei giorni scorsi era stata subito smentita. Adesso però è «ufficiale»: Graziosi sarà il presidente dell'I.C.E. (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) e non presenterà più la sua candidatura in Parlamento.

Era stato eletto per quattro legislature; era stato sottosegretario e presidente della commissione Sanità. E' anche docente universitario, un incarico che la legge sancisce incompatibile con l'impegno parlamentare.

Ieri si è riunito il direttivo provinciale dc il quale ha deliberato, pur delegando i poteri alla commissione elettorale, di ripresentare tutti i parlamentari uscenti. Graziosi, se eletto, avrebbe lasciato il posto al primo escluso. Dopo la sua rinuncia si parla del senatore Lucio Benaglia che lascerebbe il collegio senatoriale all'ex sindaco della città Ezio Leonardi. Anche se la lista attende conferme, i nomi sicuri e di primo piano per la dc sono: per la camera dei deputati: Scalfaro, Benaglia e Giordano; per il senato Torelli e Leonardi. Tramontata, per ragioni interne al partito, sarebbe invece la candidatura del segretario provinciale, Vittorio Beltrami.

Per quanto riguarda i socialdemocratici è assicurata nella lista circoscrizionale (Torino - Novara - Vercelli) una larga rappresentanza novarese. Oltre alla conferma di Nicolazzi, si fanno i nomi, per la camera dei deputati, dell'assessore provinciale Carlo Rigolone, del sindaco di Varzo, Umberto Ragni, di Giuseppe Cerutti di Borgomanero, di Gian Angelo Scotti di Cameri e di Francesca Omini di Verbania. Soltanto fra un paio di giorni si conosceranno i candidati per i due collegi senatoriali. Una riunione è stata fissata per mercoledì.

Per il psi, un portavoce della federazione provinciale ha dichiarato: *«Romperemo il silenzio, soltanto venerdì prossimo. Posso solo assicurare che tutti i parlamentari uscenti, cioè l'onorevole Masciardi e i senatori Albertini e Bermani, saranno ripresentati».*

I candidati del pci saranno designati domani sera. Le sole indiscrezioni riguardano la conferma di Gastone e Maulini per la camera dei deputati e la quasi sicura esclusione di Scarpa per il senato. Quest'ultimo, come si ricorderà, non era risultato eletto ed era entrato alla camera alta dopo il decesso di Maraschin. Gli sarà preferito Franco Antonicelli, un indipendente di sinistra.

I liberali hanno deciso di affidare il collegio senatoriale di Novara, al primario ospedaliero professor Alberto Gambigliani Zoccoli; per quello del Cusio-Verbano, decideranno domani. Tra gli altri vengono fatti i nomi dell'avvocato Falcioni, consigliere provinciale. Per la camera dei deputati, un solo nome sicuro: quello dell'ingegnere Massimo Pietri. Per quanto concerne gli altri partiti tutto ancora tace. Nei prossimi giorni si riuniranno i direttivi dei repubblicani, del Movimento sociale e del partito socialproletario.

p. b.

A Pieve Vergonte

Quattro ustionati dall'acido solforico

Domodossola, 6 marzo.

(a. p.) Quattro operai sono rimasti feriti in un incidente sul lavoro avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi alla stazione di carico dell'acido solforico dello stabilimento «Rumianca» di Pieve Vergonte. Una gru manovrata dall'operaio Oreste De Regibus, di 59 anni, di Vogogna, ha urtato una condotta dell'acido solforico che si è aperta. L'acido è fuoruscito, ha investito lo stesso De Regibus e gli operai Amedeo Bargatta, 45 anni, di Vanzone San Carlo; Luigi Ricotti, 42 anni, di Pomarco, mentre un altro operaio, Mario Esposti, 30 anni, di Cuzzego, si è buttato a terra.

Sono stati subito soccorsi dai compagni di lavoro e accompagnati all'ospedale di Domodossola: nessuno dei quattro è in gravi condizioni. Il De Regibus ha riportato ustioni al viso e alle mani; il Bargatta e il Ricotti sono rimasti ustionati in modo più lieve, mentre l'Esposti, nella caduta, ha riportato la sospetta frattura del femore.

Borgomanero: occupazione "formale,, dell'azienda tessile

Alla Rossari Moda gli operai chiedono salari subito e garanzie per il futuro

**Nonostante l'annunciato intervento della Gepi, non si vedono le premesse per la ripresa
In spedizione: 45 mila capi per 110 milioni - Domani si svolgerà un incontro in fabbrica**

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 6 marzo.

(f. a.) Occupazione «formale» alla «Rossari Moda» di Borgomanero; l'avvenire della fabbrica permane infatti incerto nonostante l'annunciato intervento della Gepi. L'assemblea delle maestranze è rimasta riunita durante la intera giornata per protestare contro il piano di integrazione che l'azienda intende attuare senza aver prima fornito le garanzie richieste dai sindacati. I 450 dipendenti della fabbrica di via Piave torneranno a riunirsi domani mattina.

Il programma aziendale, ad attuazione progressiva, doveva entrare in vigore questa mattina con la sospensione temporanea dei lavoratori del reparto taglio e dei magazzini tessuti: il piano prevede poi per le prossime settimane la collocazione in cassa integrazione di tutta la manodopera produttiva.

Secondo un comunicato emesso oggi dalla direzione, l'integrazione «dovrebbe consentire all'azienda di saldare le consegne primavera-estate dei semilavorati attualmente in produzione, per riprendere il lavoro secondo lo stesso ordine delle sospensioni dopo un periodo presunto di otto settimane uguale per tutti i reparti».

Il piano, è detto nel comunicato, doveva essere messo in funzione già da qualche settimana, ma è stato ritardato mediante l'emissione di commesse di stoccaggio, in attesa di una definizione del previsto finanziamento che desse garanzie sulla prosecuzione dell'attività aziendale. Il ricorso alla cassa sarebbe ora indispensabile dato lo smaltimento delle scorte.

I sindacati, tuttavia, non contestano la necessità del provvedimento. Chiedono alcune assicurazioni sul reale intervento della Gepi nel pacchetto azionario aziendale e sull'immediato finanziamento dell'azienda, sul pagamento dei salari e degli stipendi e sull'applicazione della legge che prevede la copertura dell'80 per cento dei salari nel periodo di integrazione.

L'azienda ha oggi risposto comunicando che «la presidenza ha predisposto in data 3 marzo affinché venga inoltrata quanto prima la richiesta di intervento Gepi, mentre sta operando attraverso i propri consulenti al fine di coordinare una possibile soluzione di finanziamento più rapida».

Ribattono i sindacati: *«L'azienda non assicura quindi un bel niente. Nella riunione di Roma la Gepi ha operato una scelta politica decidendo di intervenire nel settore tessile, e questo in senso generale può essere considerato una grande conquista dei lavoratori del nostro settore, ma la Gepi non ha fatto assicurazioni particolari per quanto concerne il caso singolo della "Rossari Moda", che, purtroppo, ha l'acqua alla gola e necessita di un pronto finanziamento che i tecnici d'intervento dell'ente statale non possono, a quanto pare, garantire».*

Lo sblocco finanziario — su questo le due parti sono d'accordo — «deve assolutamente avvenire entro la metà di questo mese» per potere riprendere la normale attività al rientro delle maestranze dopo il programmato ciclo di integrazione. E' indispensabile cioè reperire una fonte di finanziamento per gli impegni più urgenti con fornitori e rappresentanti: finanziamento che l'azienda attende dalla Gepi, e che i sindacati sostengono invece debba essere fornito dall'azienda stessa mediante l'impiego dei crediti (sconto delle tratte). Mancando una garanzia su questo problema basilare, dicono i sindacati, le prospettive per l'azienda e per la bustapaga dei lavoratori sono quanto mai buie.

In merito al pagamento dei dipendenti, la direzione informa di aver avuto dalla contabilità la situazione dei crediti scaduti che verranno immediatamente sollecitati. Essi ammontano a 90 milioni (il totale dei crediti è di 145 milioni). «Ma — è stato osservato oggi all'assemblea — *la direzione non ci dice quando e come verremo pagati*». In febbraio gli impiegati non hanno visto lo stipendio, gli operai hanno trovato nella bustapaga un acconto di 18 mila lire.

Circa il beneficio della legge 1115 con decorrenza immediata, l'azienda ha risposto che lo stesso è stato assicurato telefonicamente dall'Ispettorato del lavoro e che è già stata spedita la richiesta ufficiale.

L'azienda ha poi dato altre informazioni: domani sarà esaminata l'offerta di diecimila capi; la consegna primaverile è attualmente in ritardo di dieci giorni; risultano da spedire 45.000 capi per 110 milioni di fatturato, che si perderebbero in caso di «reso per ritardo di consegna».

Le risposte dell'azienda in merito particolarmente alle garanzie richieste per l'immediato sblocco finanziario, che è la chiave di soluzione della vicenda, e sul pagamento dei salari non hanno convinto l'assemblea odierna che ha registrato tra i numerosi interventi quello dei sindacalisti Pino Marrocu della Cisl, Giampiero Allegrini della Uil, Mario Pasinetti della Cgil e degli operai Natale Luglio della Bemberg, Rosanna Barcellini della Texa e Romano Stoffa della «Torcitura di Borgomanero».

Mercoledì vi sarà un incontro in fabbrica; per venerdì la direzione ha programmato un'assemblea di consultazione. L'assemblea delle maestranze rimarrà intanto riunita in permanenza anche nella giornata di domani.

Borgomanero. Alla «Rossari Moda» si chiedono garanzie sui finanziamenti Gepi

Manifestazione che sopravvive ai tempi

"Alla fiera di primavera ho comperato canarini,,

Gran folla tra le bancarelle che offrono ogni sorta di merci: dal pacco a sorpresa ai vecchi mobili, dal pelaverdure alla musicassetta

Novara. Alla fiera le massaie scelgono il primo abito di primavera (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 marzo.

La giornata di sole ha favorito la prima giornata della «Fiera di marzo», la prima delle tre manifestazioni economiche popolari che resistono ancora in città (le altre due si svolgono ad agosto e a novembre).

Una gran folla è accorsa sin dalle prime ore del mattino attorno alle bancarelle sul viale delle Carrozze, sull'Allea San Luca e nei viali sottostanti la zona del bocciodromo.

Un tempo era questa l'occasione per «andare in città» e fare le prime compere di primavera e per assistere allo spettacolo offerto dai «baltitori», veri artisti della «persuasione occulta».

A Novara la Fiera resiste e può essere divisa in tre settori: gli ambulanti novaresi che spostano soltanto le loro attrezzature dal mercato coperto al viale delle Carrozze; gli imbonitori che offrono tutto a prezzi concorrenziali (molto in voga la vendita dei pacchi a sorpresa) e la sempre attraente esposizione degli «strascée», cioè dei ferrivecchi, mobili usati, libri. Una specie di fiera degli «o bei o bei» tanto cara ai milanesi.

Moltissimi banchi riservati ai dischi ed alle musicassette, agli ultimi ritrovati per alleviare le fatiche delle massaie (coltelli speciali, pelaverdure, pompette per travasare il vino) e gli immancabili banchi dei dolci.

Riservato ai bambini il grosso reparto degli animali vivi con ogni qualità di canarini, pappagalli, colombe, scimmiette e cuccioli di ogni razza. I commercianti non sono però soddisfatti. «Molta gente — ammettono — ma la maggior parte soltanto curiosa. Una volta (parla uno dei più anziani ambulanti) in fiera venivano solo gli acquirenti. Oggi invece il pubblico che affolla gli stretti viali consentiti al pubblico, fa solo ressa, infastidendo anche chi vorrebbe comprare».

Abbiamo fatto anche noi un completo giro constatando che non è poi vero quel che dicono gli interessati. Ormai tutti avevano in mano un pacchetto più o meno grande a dimostrazione che le «spese» l'avevano fatte. Oggi non si "vuota" più il banco come accadeva una volta, quando, specie dalle campagne, i clienti arrivavano solo tre volte all'anno, in occasione della fiera. Oggi tutti i giorni è mercato e non si aspettano più i giorni di fiera per fare gli acquisti, più o meno necessari.

Comunque oggi c'è stata grande folla e pensiamo che alla fine della giornata anche i più esigenti, tra i commercianti ed ambulanti, siano rimasti soddisfatti.

Liliano Laurenzi

Ripreso il lavoro nella cava Valstrona

Baveno, 6 marzo.

(a.c.) E' ripreso il lavoro nelle cave di granito della società Valstrona. Le cave erano state occupate venti giorni fa dagli scalpellini dato che la società aveva annunciato che a fine febbraio sarebbero state chiuse perché ormai improduttive. Il giorno successivo i carabinieri le avevano fatte sgomberare e gli otto operai che non erano stati licenziati erano entrati in sciopero per solidarietà con i loro colleghi.

Ora è stata trovata una soluzione: la proprietà ha concesso ai licenziati un premio extracontrattuale e ha garantito per gli otto rimasti lavoro fino alla fine di giugno. Aiuterà tutti nella ricerca di un'occupazione nelle altre cave della zona.

Sotto stretto controllo acqua potabile, frutta, pesci e latte

A Domodossola si teme una epidemia d'epatite virale: 14 bimbi rimasti colpiti

Sono tutti ricoverati in ospedale, ma per fortuna non sono gravi - Trattamento preventivo ai compagni di classe dei malati e ai genitori - Forse asilo e scuola saranno chiusi

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 marzo.

Sono saliti a quattordici i casi di epatite virale sinora denunciati agli uffici sanitari comunali di Domodossola. I colpiti sono bambini di età compresa fra i quattro e i nove anni, e sono tutti ricoverati all'ospedale San Biagio di Domodossola.

Il decorso del morbo viene giudicato «benigno» dai medici curanti e dalle autorità sanitarie. Undici bambini frequentano l'asilo cittadino. Altri tre sono invece allievi delle scuole elementari del centro.

Le autorità sanitarie comunali hanno disinfettato tutte le scuole cittadine. Tutti i compagni di classe ed i famigliari dei bambini colpiti sono stati sottoposti a trattamento profilattico a base di gammaglobulina per evitare il propagarsi dell'epidemia.

I primi casi di epatite virale all'asilo infantile si erano manifestati parecchi giorni fa, e avevano destato vivo allarme fra i genitori, molti dei quali avevano preferito tenere a casa i figli. Tutti i bambini sinora colpiti sono comunque ricoverati in speciali reparti d'isolamento all'ospedale.

«La situazione dell'epidemia è sotto controllo — precisa l'ufficiale sanitario di Domodossola, dottor Colnago — *il decorso è certamente benigno e lo prova il fatto che alcuni dei bambini colpiti nei giorni scorsi hanno potuto lasciare l'ospedale dopo una settimana di degenza.* Ciò che invece preoccupa le autorità sanitarie è il carattere epidemico dell'infezione. I bambini che frequentano l'asilo sono 180 e si teme che possano manifestarsi altri casi nei prossimi giorni. Il periodo d'incubazione del morbo può essere in taluni casi superiore ai trenta giorni.

In città, si era sparsa anche la voce che scarseggiassero negli uffici comunali le dosi di gammaglobulina. *«La gammaglobulina è stata somministrata gratuitamente dal Comune* — dice Colnago — *a tutti coloro per i quali la misura profilattica era stata giudicata necessaria e cioè ai bambini che frequentavano la stessa classe di quelli colpiti dalla epatite e ai familiari».*

D'altra parte, il contagio «diretto» fra i bambini è abbastanza raro e la gammaglobulina viene somministrata per aumentare le reazioni organiche, ma non è certamente un vaccino vero e proprio. A quanto risulta i casi che si sono manifestati sinora sono stati tutti denunciati. *«La mancata denuncia per l'epatite virale* — precisano gli uffici comunali — *è un reato».*

Vi sono però casi che possono manifestarsi in forma non itterica, senza cioè che il bambino assuma un colorito giallastro. I sintomi però rimangono gli stessi: i bambini lamentano inappetenza, accompagnata da conati di vomito e generalmente rifiutano qualsiasi cibo. Anche per questi casi, la denuncia è obbligatoria.

Le autorità sanitarie stanno svolgendo un'inchiesta per accertare l'origine del focolaio epidemico. Si pensa che la diffusione del morbo sia stata provocata da un parziale inquinamento dell'acqua o dei cibi. Sono stati posti sotto controllo l'acqua potabile, frutta e verdura, pesci, alcuni generi alimentari ed anche il latte.

Oggi è giunto a Domodossola il professor Cominazzini del laboratorio provinciale di Igiene e profilassi: sono stati effettuati numerosi prelievi il cui esito sarà immediatamente comunicato al medico provinciale per eventuali provvedimenti che saranno ritenuti necessari.

Anche la giunta comunale, informata da una relazione degli uffici sanitari, ha discusso questa sera la situazione. Non è escluso che, se nei prossimi giorni si manifesteranno altri casi, possano essere adottati provvedimenti di chiusura temporanea dell'asilo o di altre scuole cittadine.

a. v.

A Vespolate in consiglio la guerra della stalla?

Vespolate, 6 marzo.

(g.l.g.) Domani sera si riunirà il consiglio comunale. Sarà riesaminata la delibera con la quale, mesi fa, il consiglio decise di negare l'indennità di residenza al farmacista, in deroga alla legge che regola le farmacie rurali.

La curiosa presa di posizione, l'unica in Italia, è stata respinta dalla giunta provinciale amministrativa e ora il consiglio di Vespolate deve nuovamente occuparsene.

C'è molta attesa in paese per la riunione, non tanto per la singolare delibera, quanto e perché il consiglio è stato convocato dopo mesi di polemiche, causate dalla nota «guerra della stalla» fra parroco e sindaco.

Finora l'argomento è sempre stato dibattuto in riunioni informali e domani sera, benché la questione non sia all'ordine del giorno, è assai probabile che venga sollevata pubblicamente.

Tre comuni isolati nella val Mastallone

Varallo Sesia, 6 marzo.

(g.g.) La strada provinciale della val Mastallone è bloccata, nei pressi della località Voy di Cravagliana, per una frana di terriccio e roccia caduta ieri. Sono rimasti isolati tre comuni: Fobello, Cervatto e Rimella.

Si getta sotto il treno a Crusinallo: stritolato

Donna investita e uccisa da un'auto a Dormelletto

Omegna. Franco Gasparetti; si è ucciso sotto il treno

(Dal nostro corrispondente)
Crusinallo, 6 marzo.

(f. m.) Franco Gasparetti, 47 anni, abitante a Crusinallo in via Laghetto 33, s'è ucciso stamane gettandosi sotto le ruote di un treno della linea Novara-Domodossola.

Pare che il Gasparetti fosse ammalato di mente; nel '69, infatti, fu ricoverato per un periodo di cura in una clinica.

Sul luogo dell'incidente sono giunti il pretore di Omegna, Mazzotti, e il commissario di p.s.

Dalle prime risultanze pare che il Gasparetti abbia atteso per qualche tempo l'arrivo del treno: gli agenti hanno infatti notato un alberello poco distante dalle rotaie completamente scorticato, come se qualcuno armato di coltello si fosse a lungo soffermato a togliere la corteccia. Il macchinista del convoglio ha affermato di aver visto un uomo avanzarsi verso le rotaie, ma quando ha azionato la «rapida» era già troppo tardi.

Il Gasparetti è stato tagliato in due dalle ruote. I resti sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero, dove è stata fatta una perizia necroscopica. Il Mazzotti lascia la moglie e tre figli, rispettivamente di 6, 8 e 13 anni.

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 6 marzo.

(g. r.) Maria Rosa Trimarchi, 63 anni, di Arona, via Pertossi 28, è stata investita ed uccisa da un'auto a Dormelletto. La macchina, proveniente da Sesto Calende, era guidata da Luigi Perelli Cippo, 57 anni, abitante a Milano.

La donna, che camminava sul ciglio della strada, stava tornando a casa ad Arona. La salma è stata composta nell'obitorio del cimitero di Dormelletto

Arona: come si diventa un buon "cronista,,?

Arona. Oggi, alle 14,30, nel teatro dell'istituto San Carlo, quarta lezione del corso di giornalismo tenuto da «La Stampa» per invito del preside professor Lomaglio e del consiglio studentesco. Domenico Garbarino parlerà della «cronaca», uno dei settori del giornale più seguiti dai lettori. Nella foto (Giovetti) un gruppo di alunne segue la lezione precedente. In primo piano Maurizio Zonca, un «campione» dell'interesse per i giornali unisce la passione per lo sci

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale, via Bellinzona 1.
ARONA — Mazzuoli, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via San Mar...
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti, angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Pozzoli, via San Vittore 36; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice, personale del pittore [illegible] Giuseppe Cagnardi. Del Cortile (via Mazzini 4), sino al 9 marzo Paolo Boni presenta le sue grafisculture. Alla Cresta (Portici Duomo), sino al 9 marzo personale di Nando Mercalli. Alla Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), sino al 10 marzo personale di Franco Beccari. Al Broletto (portici Rosselli) personale di Lucio Sollazzi.
ARONA — Alla Galleria l'«Approdo» (corso Repubblica) personale di Luigi Vecchi. La mostra rimarrà aperta fino al 18 marzo. Alla galleria d'Arte Arona (corso Cavour 117), personale di Aldo e Angelo Ferrero. La mostra resterà aperta fino al 16 marzo.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale di Nino Mignani. Alla galleria Spatapan (corso Cavour 128), fino al 18 marzo personale del pittore [illegible] Cesare [illegible].
OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con [illegible] di Mario [illegible]. La mostra resterà aperta sino all'11.
VERBANIA — Alla galleria Contini, via San Vittore 24, personale del pittore Kanti Schawinski. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Arrambide, Chinicci, Fontana, Crolecani, Hajdu, Grieshaber, Hajdu, Hajek, Hartung, Hettinger, Koenig, Lofts, Marignoli, Moore, Nele, Pasmore, Peters, Pomodoro, Ris, Selz, Uecker, Vasarely, Wotruba.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Mezzomerico, Maleico, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Le nozze d'oro sono state festeggiate a Boca dai coniugi Camillo Rigoni, 75 anni, e Emilia Agostina, 68.

Un collegamento tra Pescenasco e Mississo sarà istituito dalla direzione provinciale delle poste di Novara. Il servizio sarà appaltato al più presto.

A Torino i ragazzi di Minotti hanno fermato il Pertusa

Il Villadossola sembra tornato la squadra-corsara d'un tempo

La saldezza della difesa è una garanzia per il futuro - L'attacco stenta ancora a segnare, ma le premesse sono incoraggianti - Un gol a freddo al «Ruffini» seguito da un generoso assedio alla porta di Guala: la rete di Sacco ha evitato un'autentica beffa

Villadossola, 6 marzo.

Zitto zitto, il Villadossola sta conquistando la fama di squadra corsara del campionato di Promozione. Riprese le ostilità, nonostante la pioggia e il fango, gli ossolani hanno finalmente imbroccato la strada giusta tanto che nelle ultime due partite hanno ottenuto tre punti. C'è da sgranare gli occhi davanti ad una squadra che superate tante avversità (prima della vittoria sulla Robur, Prandini e compagni non si imponevano dal 28 novembre) sembra sia finalmente in grado di ottenere quelle soddisfazioni che il suo pubblico e l'intero complesso meritano.

Già contro la Robur sul campo neutro di Gravellona Toce si era notato un netto miglioramento nel rendimento generale a conferma che gli «inviti» del presidente Boscio e del *trainer* Minotti a dare di più stavano dando i loro frutti. Come uomini, effettivamente, il Villadossola non è inferiore neppure alla capolista Sociale: lo conferma la saldezza della difesa, la migliore in assoluto del campionato pur considerando che alcune squadre hanno alcune partite da recuperare (fra cui lo stesso Villadossola). E' l'attacco, in verità, che non risponde all'attesa dei «fedelissimi» ossolani, avendo all'attivo soltanto quindici gol, una media inferiore ad una rete per partita. Troppo poco per poter aspirare a tenere il passo di squadroni come il Sociale ed il Ciriè — lasciamo stare l'eccezione Pertusa — che camminano con due reti in media per gara.

Ora però che alcuni degli uomini-base del complesso di Minotti si stanno risvegliando dal loro... letargo invernale (è il caso di Prandini, Sacco e Corti, tanto per citarne alcuni), ecco che il Villadossola torna all'alberia della sua fama, si esprime in rapporto ai suoi mezzi tecnici. Domenica, ad esempio, ha fermato la marcia del Pertusa a Torino, una squadra strana, solida quanto imprevedibile, che non nasconde la sua rinuncia alla lotta per la Promozione (il Pertusa è composto da giovani studenti che si pagano quasi tutte le spese delle trasferte per cui l'ipotesi di un passaggio in D sovente li blocca nelle partite più importanti).

Al Ruffini, il Pertusa ha dato subito un'idea dei suoi mezzi andando fulmineamente in gol senza però fare i conti con il Villadossola: la rete, invece di ingigantire le forze ai padroni di casa, ha avuto l'effetto opposto perché è stato il Villadossola a prendere l'iniziativa, ad impegnarsi in un autentico assedio alla porta strenuamente difesa da uno dei fratelli Guala, fino a che, com'era logico, questa è capitolata.

Proprio Guala II aveva segnato il gol dell'illusione per il Pertusa; l'altro Guala sembrava dovere decidere le sorti della partita con alcuni ottimi interventi che negavano la rete agli attaccanti ossolani Sacco, Corti e Landonio, per non dire del generoso Chilò, gareggiavano nella caccia al gol: sul fango del Ruffini, i ragazzi di Minotti dimostravano di trovarsi maggiormente a loro agio rispetto ai rivali. Piaceri, l'ex portiere imbattibile del girone, ad un certo punto usciva addirittura dal campo essendo letteralmente inoperoso: veniva impegnato soltanto dal pubblico con un... battibecco a distanza.

Insomma, un monotono monologo da parte del Villadossola che avrebbe potuto benissimo concludersi con un'autentica beffa, se nell'esplosivo finale il bravo Sacco non avesse trovato la palla giusta mettendo così K.o. sia Guala I che il Pertusa, adagiatosi troppo presto su un materasso imbottito di sogni di gloria. In questo suo arrembaggio, il Villadossola ha denotato ritmo, grinta e carattere: tante caratteristiche che nel lungo periodo grigio della squadra sembravano irrimediabilmente perdute. La realtà è un'altra: anche se sono svanite le speranze di promozione, il Villadossola può sperare in un finale simile all'esplosivo e scoppiettante inizio. Potrebbe anche bastare perché il pubblico — tanta gente che vuole davvero bene alla sua squadra, forse sin troppo — finisca per fare la pace con i suoi beniamini. Riprendendo a giocare sul serio, il Villadossola può anche creare le basi per il futuro: se non quest'anno, la promozione potrebbe saltare fuori nella prossima stagione.

L'importante, per ora, è che la squadra insista e si riprenda quelle soddisfazioni che un momento d'incertezza aveva fatto svanire. La lezione impartita al Pertusa sembra confermare questo momento favorevole dell'undici di Minotti: domenica prossima occorrerà la controprova contro il Grignasco, un'altra delle formazioni deboli della Promozione.

g. gand.

Chilò, uno dei «barbudos» del Villadossola, in un coraggioso intervento durante la gara disputata dal Villadossola al Ruffini di Torino contro il Pertusa (Foto Moisio)

Rapinato

Agrate Conturbia. Due rapinatori hanno svaligiato ieri pomeriggio la Banca Popolare di Novara: bottino più di 3 milioni. Il titolare, ragioniere Aldo Perotto, racconta come si è svolta l'aggressione (Foto Giovetti - Il nostro servizio a pagina 5)

Al Borgolavezzaro il derby della Bassa

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 6 marzo.

(g.f.q.) Rivincita del Borgolavezzaro nel derby della Bassa Novarese. Ha battuto il Vespolate per 3 a 1, riscattando la sconfitta che aveva subito in casa (2 a 1) nel girone d'andata.

L'incontro, il primo del girone di ritorno di terza categoria, era il più atteso della giornata. Ogni volta che il Vespolate ed il Borgolavezzaro si affrontano riemergono antiche rivalità, tali da far considerare il derby l'incontro più importante del calcio minore. Per il Borgolavezzaro hanno segnato due volte Negri (che fino allo scorso anno militava nelle file degli avversari) e Bechis; per il Vespolate Luoni su rigore.

Risultato bugiardo per l'Oleggio in casa

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 6 marzo.

(a.g.) Nel campionato di promozione, l'Oleggio, pur dando fondo a tutto il suo agonismo, è stato sconfitto proprio sul suo terreno dall'Aosta, impostasi con un discutibile calcio di rigore. «E' la solita storia — ha commentato il dirigente Gianni Boggio — *perdiamo perché non sappiamo reagire alle troppe situazioni sfortunate che fin dall'inizio del campionato ci piombano addosso*».

Il derby fra i due centri del Lago d'Orta e Maggiore, Gozzano e Stresa, è finito in parità: due reti nate in circostanze fortunose quelle dell'1-1, e un terreno in condizioni pietose hanno caratterizzato l'accesa partita di campanile.

In casa del Castelletto Ticino, dopo la sconfitta di otto giorni prima con l'Oleggio, si confidava in un risultato positivo. La divisione della posta ha comunque soddisfatto i locali, scesi in campo senza Marzorati e Tornielli, infortunati. Bicelli e Senati, i due sostituti, si sono comunque fatti onore.

Grignasco sfortunato gioca bene ma perde

(Dal nostro corrispondente)

Grignasco, 6 marzo.

(g.g.) Per il Grignasco, «fanalino di coda» del campionato di Promozione, la sfortuna è di attualità. Ieri ha dominato il confronto contro il Valloreo ma è stato costretto alla resa per 1-0. «*Abbiamo attaccato per almeno ottanta minuti* — ha detto l'allenatore Ariatti — *senza però riuscire ad arrivare al gol per la complicità dell'arbitro, che ci ha annullato due evidenti rigori e poi gli avversari ci hanno sorpresi in contropiede quando alla conclusione della partita mancava poco più di un quarto d'ora*».

A Grignasco temono la retrocessione. «*Se la squadra giocasse male* — ha precisato il presidente Cerutti — *non avremmo nulla da ridire, ma invece accade esattamente il contrario: i ragazzi sono ben affiatati, sviluppano un gioco piacevole; tutto però finisce lì. Le squadre avversarie si affidano al contropiede, riescono ad segnare un gol e il Grignasco finisce per perdere la partita*».

Dopo diciassette incontri disputati, i rossoneri hanno incasellato appena 8 punti in classifica.

Calcio: risultati

SERIE B: Taranto-Novara 1-0.

SERIE C: Udinese-Verbania 2-0.

SERIE D: Juve Domo-Albenga rinviata per impraticabilità di campo; Casale-Arona 1-1; Ivrea-Borgosesia 1-0; Biellese-Omegna 2-1; Borgomanero-Sestrese rinviata per impraticabilità di campo.

PROMOZIONE: Pertusa-Villadossola 1-1; Oleggio-Aosta 1-2; Grignasco-Valloreo 0-1; Castelletto-Balangero 0-0; Stresa-Gozzano 1-1.

PRIMA CATEGORIA: Galliate-Sano 2-0; Trecate-Vallestrona 4-1; Cameri-Fontaneto 1-1; Carpignano-Baveno 2-0; Humilitas-Briona 3-2; Varallpombiese-Meina 1-0.

In Puglia un'altra trasferta stregata per il Novara di Tarantola

Anche a Taranto la solita musica gli azzurri giocano bene e perdono

«Se avessimo conquistato almeno un punto — dice Parola — nessuno avrebbe gridato allo scandalo» L'infortunio di Unere ha scombussolato l'assetto della difesa - Il rigore negato dall'arbitro Lenardon

(Dal nostro inviato speciale)

Taranto, 6 marzo.

La superstizione non è più di moda. Erano i nostri nonni che spesso tentavano di combatterla, convinti di debellare la malasorte, affidandosi alle arti «magiche» delle fattucchiere. Parola e i giocatori del Novara sono uomini moderni. Non credono seriamente che uno spiritello maligno si nasconda sotto le poltrone dell'aereo e del treno ogni volta che si mettono in viaggio per giocare in trasferta. Tuttavia, quando gli azzurri indossano le maglie per scendere su un terreno di gioco che non sia quello del San Gaudenzio, non riescono ad eliminare dalla loro mente uno strano disagio che li porta sulla soglia della rassegnazione prima di cominciare le ostilità. E' una sensazione però che scompare quasi subito, appena le loro scarpette di cuoio vengono a contatto con il pallone.

Anche a Taranto gli uomini di Parola si sono battuti, hanno cercato in tutti i modi di ribellarsi allo strano destino che li accompagna. Non è mancato l'impegno, la ferma determinazione di conquistare almeno un punto. Ma ecco arrivare d'improvviso il colpo sfortunato, e la serenità della compagine «azzurra» - «padroni» sul campo amico, ha finito per cedere il passo al ricordo di troppe amare esperienze vissute negli stadi lontani da casa.

Un giorno l'ex allenatore della Lazio Juan Carlos Lorenzo ordinò di radunare negli spogliatoi dello stadio Flaminio le maglie e le scarpe dei suoi giocatori, toccati duramente, secondo lui, dalla sorte contraria. Fece cospargere una abbondante dose di benzina e accese un fiammifero. Il falò avrebbe dovuto allontanare definitivamente il malocchio. Invece la Lazio non solo non riuscì ad evitare la retrocessione, ma lo stesso Lorenzo fu licenziato.

Parola non vuole correre lo stesso rischio. Rinuncia a servirsi di armi suggestive per combattere fantasmi che non esistono e molto saggiamente analizza i termini del problema: «*Il fattore campo per noi è importante* — ha dichiarato il tecnico — *sotto il profilo psicologico. Sentiamo forse più degli altri la presenza del nostro pubblico a ridosso del campo di gioco. Parliamoci chiaro. Se una squadra è nettamente più forte dell'altra giocare fra le mura amiche o fuori è la stessa cosa. Ma quando due compagni si equivalgono, come è accaduto a noi qui a Taranto, è certo che i giocatori di casa sentono di più lo stimolo del pubblico. Attaccano in prevalenza, sviluppano un gioco che in sostanza è più appariscente che sostanziale*».

«*E' vero* — ha continuato — *che il Taranto ha meritato di vincere, ma anche noi abbiamo avuto le nostre occasioni. Se avessimo conquistato almeno un punto nessuno avrebbe gridato allo scandalo. Sarebbe stato un giusto premio per il Novara generoso che tutti hanno ammirato nel secondo tempo. Non vorrei apparire monotono e cercare a tutti i costi un comodo alibi. Ma l'infortunio di Unere, l'unico difensore valido che avevo potuto schierare ha scombussolato i nostri piani. Abbiamo incassato un gol che i nostri avversari non avrebbero segnato se non ci fosse stata quella incertezza della nostra difesa*».

Parola ha soltanto sfiorato l'episodio del rigore non concesso sul finire della gara. Il fallo c'era. L'esordiente direttore di gara in serie B, Lenardon, non ha evidentemente avuto il coraggio di assegnare un calcio di rigore in uno stadio che ribolliva di passione sportiva per la squadra locale. E' stato però deciso nell'indicare a Udovicich la via degli spogliatoi soltanto perché il novarese, magari in termini poco ortodossi, gli ha ricordato le norme che regolano il gioco del calcio.

Passando ad un rapido esame tecnico della squadra, bisogna soprattutto tenere in considerazione l'infortunio di cui è rimasto vittima Unere, il quale, finché era rimasto in campo, aveva concesso poca libertà allo sgusciante Beretti. Con il forzato spostamento di Gavinelli a terzino è apparso subito chiaro che al Novara non sarebbe bastata la sua generosità per rimontare lo svantaggio. A ranghi completi probabilmente la partita avrebbe preso una piega diversa. Pur in svantaggio, con una squadra predisposta tatticamente in modo sostanzialmente equilibrato e che fin dall'inizio aveva dimostrato di poter ribattere colpo su colpo, quasi certamente non sarebbe bastato al Taranto l'esiguo vantaggio di una rete.

Il serrate generoso dei piemontesi non ha trovato sulla sua strada quel pizzico di fortuna che meritava. Il tiro di Gavinelli che ha sfiorato la traversa a tre minuti dalla fine, con Cimpiel ormai battuto, è stato il segno «edizione trasferta». Chissà che agli azzurri non occorra davvero guardare sotto i sedili del treno e scacciare il folletto maligno prima di mettersi in viaggio?

Mario Bianchini

Softball: superiori all'attesa

Novara. La seconda giornata del torneo «indoor» di softball, valevole per il trofeo «Città di Novara», ha visto la sorprendente affermazione delle ragazze novaresi, che domenica s'incontreranno al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy per il primo e secondo posto con la «Norditalia» di Bollate. Le ragazze del «Softball Novara», nella foto, hanno superato la formazione dell'«Amatori Torino» per 7-5 (Giovetti)

Stasera a Domodossola

Il Consiglio si occupa del liceo per l'Ossola

Domodossola, 6 marzo.

(a. v.) Domani sera si riunisce dinuovo il consiglio comunale. Benché non figuri all'ordine del giorno, sarà discussa la prossima istituzione di un liceo statale nell'Ossola. Dopo l'iniziativa degli amministratori comunali di Villadossola, in una riunione dei capigruppo consiliari era stato infatti deciso che il comune di Domodossola si impegnerà a trovare la sede per la nuova scuola. Gli oneri per la sede ed il personale ausiliario del liceo dovrebbero essere a carico della provincia che in questo momento ha però notevoli difficoltà di bilancio. Il comune dovrebbe quindi trovare una soluzione che consenta di iniziare gradualmente i corsi per mettere poi, nel giro di qualche anno, l'amministrazione provinciale in condizione di fronteggiare i propri impegni.

Tornerà in discussione anche la stabile in costruzione tra via Fratelli Di Dio e via Cantarana, che era stato all'origine della crisi comunale sfociata poi nella elezione dell'attuale giunta minoritaria. All'ordine del giorno figura infatti l'esame delle proposte avanzate dagli attuali proprietari dell'edificio per un parcheggio pubblico al piano di copertura dei negozi dello stabile.

STRESA — Dopo una denuncia, i carabinieri di Stresa hanno denunciato Rolando Cantoni, 22 anni di Baveno, per il furto di sei polli e un coniglio.

Si sono aggravati i contrasti con i dirigenti per i compensi

Licenziato l'allenatore del Verbania perché sta dalla parte dei giocatori?

Marchioro sarebbe «colpevole» di non aver avvertito la società dopo una riunione dei biancocerchiati

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 6 marzo.

Nessuna sorpresa a Verbania per la sconfitta di ieri a Udine. Gli sportivi se l'aspettavano e così pure i dirigenti. L'attenzione di tutti è rivolta a quello che accadrà nei prossimi giorni. Il contrasto fra dirigenti e giocatori si è ulteriormente aggravato. Tra il vicepresidente Vittorio Borrono e alcuni biancocerchiati c'è stata una vivace discussione sui compensi, durante la quale sono volate parole grosse.

Stamane circolava la voce che l'allenatore Marchioro verrebbe esonerato dall'incarico. L'accusa, stando ai si dice, sarebbe quella di non aver avvertito la società della riunione tenuta venerdì scorso dai giocatori e della decisione presa dagli stessi di informare i giornalisti della loro protesta. Pare però che i biancocerchiati si siano schierati con Marchioro e che proprio lo stesso tecnico ed il parroco di Mozio, don Enzo Tibaldi, abbiano evitato un mese fa uno sciopero che i giocatori avevano deciso di attuare per ottenere il pagamento degli stipendi.

Una decisione, comunque, sarà presa domani pomeriggio. Se Marchioro dovesse essere esonerato, la squadra potrebbe essere temporaneamente affidata, previa autorizzazione della Lega, all'allenatore in seconda Gattico, ma non è detto che ancora una volta non venga messo tutto a tacere dal direttore sportivo Carlo Pedroli, consigliere della società.

Per quanto riguarda gli stipendi, tutti i giocatori sarebbero creditori delle mensilità di febbraio.

Scontro fra tre auto 4 feriti a Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 6 marzo.

(g. g.) Tre auto si sono scontrate sulla statale della Valsesia nei pressi di Borgosesia e quattro persone sono rimaste ferite. Una «124», guidata da Paolo Bertola, 19 anni, di Borgosesia, ha sbandato sulla sinistra nel momento in cui in senso contrario giungevano due macchine, la prima guidata da Venanzio Pesce, 20 anni, di Serravalle Sesia, con a fianco E. Bana, 17 anni, da Quarona; e l'altra con a bordo Enzo Borra, 28 anni, di Gattinara, la moglie e due figlie.

Sono rimasti feriti il Bertola, il Pesce, la Bana ed una figlia del Borra, Simona, un anno; si trovano tutti ricoverati all'ospedale di Borgosesia.

Ieri a Crusinallo

I funerali degli operai morti per lo scoppio

(Dal nostro corrispondente)

Crusinallo, 6 marzo.

(l.m.) Gran folla ha partecipato oggi ai funerali di Domenico Laudando e Antonio Vigna, i due operai deceduti in seguito allo scoppio di venerdì alla Lagostina di Crusinallo. Una folla commossa ha fatto ala al passaggio del corteo (quasi seimila persone) che ha percorso le vie del paese. I compagni di lavoro dei due giovani operai hanno portato a spalla le bare.

Il mesto corteo si è mosso alle 16 dagli uffici amministrativi della Lagostina, ove era stata allestita la camera ardente. Erano presenti, oltre al sindaco Maulini, sindacalisti e rappresentanti del comune. Dopo la messa, in parrocchia le salme sono state tumulate mentre i parenti delle vittime sono stati allontanati.

La prefettura di Novara ha messo a disposizione delle famiglie dei due operai una somma di denaro come primo aiuto. Intanto, continuano le indagini della magistratura e dell'ispettorato del lavoro.

Domani continua lo sciopero indetto dai sindacati per protestare contro l'accaduto.

Chiesta la decadenza di un consigliere a Stresa

Stresa, 6 marzo.

(a. c.) Il consigliere Alessandro Ferri, 40 anni, che fa parte della maggioranza come indipendente, sarà costretto a lasciare il posto in Comune?

Al prefetto ed alla magistratura è stato presentato un esposto per chiedere la sua decadenza in quanto «nella sua qualità di contitolare del garage Italia di via Principe Tommaso a Stresa, avrebbe eseguito lavori di manutenzione di automezzi comunali ricevendo a saldo degli stessi 424 mila lire, come risulta dalla delibera di giunta numero 548 del 28 dicembre 1971».

I problemi cooperativi a un convegno agricolo

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 marzo.

(p.b.) Agricoltori e studenti di tutta la provincia hanno preso parte a un convegno sulla forma cooperativistica in agricoltura che si è svolto stamane nel salone della Borsa, promosso dalla Unione provinciale cooperative e mutue.

Il professor Giorgio Stupazzoni, libero docente e capo dello Ispettorato agrario per l'Emilia Romagna, ha parlato delle «stalle sociali come strumento di una moderna zootecnia».

«*Non si può più concepire* — ha detto — *una zootecnia che sia rimunerativa se non legata alla meccanizzazione e ciò è possibile soltanto con la formula delle stalle sociali che tra l'altro, permettono di sfruttare terreni incolti altrimenti abbandonati*».

Nel dibattito sono intervenuti tecnici, agricoltori e studenti. L'Ispettorato provinciale agrario, per esempio ha fornito un dato significativo. Nel 1961 le aziende del Novarese che allevano i 107 mila capi di bestiame, erano 21 mila. Oggi anche se il patrimonio zootecnico è sceso a 87 mila unità, gli allevatori sono soltanto 9 mila. Ciò significa che il piccolo allevamento va via via scomparendo, lasciando il posto a quello organizzativo.

Un primo esperimento di stalla sociale è in atto a Cameri e se i risultati, come si spera, saranno positivi, altre ne verranno.

Festeggiati a Romentino per le nozze di diamante

Romentino, 6 marzo.

(p.f.q.) Quarantasei coppie di coniugi, che celebrano quest'anno le nozze di diamante, d'oro, d'argento, sono state festeggiate a Romentino, nella Bassa Novarese. L'iniziativa è del parroco don Giuseppe Manfredda, ed è forse l'unica in provincia di Novara.

Il sacerdote, da tre anni, riunisce tutte le coppie del paese sposate da 25, 50 e 60 anni, ed organizza per loro, oltre ad un banchetto, uno spettacolo. Tra i festeggiati figuravano due sposi ormai ultraottantenni, Giacomo Porzio e Giuseppina Magnaghi.

Omegna tartassato dall'arbitro

Dopo la partita il direttore di gara avrebbe ammesso che la seconda rete della Biellese era irregolare - I rossoneri, 4 sconfitte consecutive, non sono in crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 6 marzo.

Per l'Omegna, alla quarta sconfitta consecutiva, si parla già di crisi. Quattro risultati negativi effettivamente dovrebbero essere sufficienti per parlare di un calo di rendimento complessivo della squadra, nel caso specifico, però, è prematuro parlare di crisi. La squadra di Braga sul piano del gioco non sembra infatti aver subito alcuna flessione, né domenica, nella partita di Biella, ha accusato le conseguenze psicologiche delle tre precedenti sconfitte.

Esistono effettivamente dei difetti marginali, ma non riteniamo possano essere determinanti: la punta Colombo ha un rendimento discontinuo, domenica scorsa è stato messo sotto accusa per entrambi i gol incassati dagli attaccanti della Cossatese, ieri a Biella non è stato tempestivo nelle uscite: all'attacco qualcuno è convinto di poter fare a meno dei propri compagni: lo stesso Danova, autore ieri di una splendida rete, alterna ottimi spunti ad azioni destinate a spegnersi in inutili personalismi.

La sconfitta di Biella, comunque, e le precedenti, hanno numerose attenuanti. Il presidente, Mimmo Cane, ammette: «*Qualcosa ultimamente non ha funzionato per il giusto verso. La squadra però non meritava le ultime due batoste con la Cossatese e con la Biellese. Gli errori arbitrali purtroppo non costituiscono una novità, tutti sappiamo che i direttori di gara possono sbagliare e francamente lo fanno spesso, favorendo prima l'una poi l'altra squadra, senza malizia si intende, però ciò non toglie che ciò avviene spesso ed è proprio per colpa dei direttori di gara che noi siamo stati sconfitti nelle ultime due domeniche*». Un commento, che per quanto riguarda il *match* di domenica è pienamente giustificato: l'arbitro Simoncelli ha infatti concesso il gol della vittoria bianconera nonostante un triplice fuorigioco contemporaneo dei giocatori biellesi. Inutili sono state le proteste degli ospiti che sono riusciti soltanto a peggiorare le cose con l'espulsione del capitano Rossi: a sette minuti dal termine una mazzata micidiale.

Ad un dirigente rossonero che gli chiedeva il perché non avesse fischiato l'*offside*, Simoncelli avrebbe risposto: «*Effettivamente mi è parso di vedere il fuorigioco, il guardalinee però era in migliore posizione per giudicare, mi sono dunque fidato di lui*».

Non si può anche trascurare che le quattro sconfitte sono state subite contro formazioni in lotta per il primato. Canelli, Cossatese, Astimacobi e Biellese, probabilmente le quattro squadre più forti del torneo. Le difficoltà del calendario possono dunque essere state determinanti. Domenica prossima, in casa contro il Rapallo, arbitro permettendo naturalmente, i rossoneri dovranno però dimostrare quanto fosse errato parlare di crisi.

Salvatore Rotondo

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il sangue del vampiro (orrore), con D. Wallis e R. Shelley.
COCCIA: chiuso per preparazione della stagione lirica ufficiale.
ELDORADO: Forza G (avventuroso), con A. Savino e R. Boucher.
EXCELSIOR: Una città chiamata bastarda (western).
FARAGGIANA: Il cadavere di [illegible] non sa dare pace (poliziesco), con Antonio Amore e Daniela Giordano.
VITTORIA: Il colpo era perfetto... ma (poliziesco).

ARONA

LUX: Morte sul Tamigi (giallo), con U. Glas e I. Feind.
ROMA: [illegible] (drammatico), con [illegible].
S. CARLO: riposo.
MODERNO: Principe coronato cercasi per ricca ereditiera (comico), con F. Franchi e C. Ingrassia.

BELLINZAGO

ORATORIO: L'[illegible] (fantascienza).
VOLTA: Le feste dell'amore (documentario).

BORGOMANERO

MODERNO: [illegible], il [illegible] della violenza (drammatico), Tom Stern.
SOCIALE: Agente 007 una cascata di diamanti (avventuroso), Sean Connery.

CAMERI

ORATORIO: Natalino Tartaglia.

DOMODOSSOLA

CATENA: La legge del [illegible] (poliziesco), Charles Bronson.
CORSO: Grand Prix (drammatico).

GALLIATE

SMERALDO: Pattuglia [illegible].

GHEMME

ITALIA: La [illegible] degli dei.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Il [illegible] alla porta (drammatico), A. Sarrazin, D. Gelin.
MODERNO: Nel [illegible] (commedia), D. Jeanne, K. Darte.

OMEGNA

SOCIALE: Sette orchidee (giallo), con Paola Pitagora, Giancarlo Giannini.
SPLENDOR: La città degli [illegible] (fantascienza).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: All'ombra del [illegible].

TRECATE

PELLICO: chiuso.
VITTORIA: Operazione [illegible].
COMUNALE: America America dove vai?

VERBANIA

APOLLO: I [illegible] (western-technicolor).
ARISTON: Passeggiata sotto la pioggia di primavera (commedia), A. Quinn, I. Bergman.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): I corvi ti scaveranno la fossa (western), G. Hill, F. Sancho.
SOCIALE (Pallanza): Gli [illegible] della [illegible] (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: [illegible] (avventuroso), C. Pani.